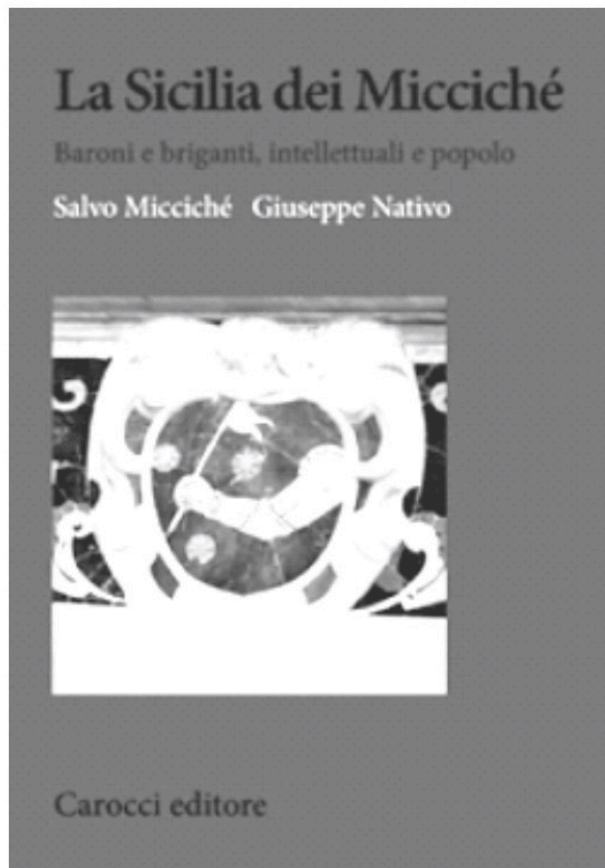


# “La Sicilia dei Micciché”

Presentato a Ragusa il volume di Salvo Micciché e Giuseppe Nativo



“La Sicilia dei Micciché. Baroni e briganti, intellettuali e popolo”, di Salvo Micciché (saggista, direttore editoriale di Ondaiblea.it) e Giuseppe Nativo (pubblicista), edito da Carocci (Roma, 2019, pp.220) è stato presentato in anteprima, attraverso un dialogo con i lettori, a dicembre scorso presso la Libreria Flaccavento di Ragusa. A condurre la serata e chiacchierare con gli autori è stata Cecilia Tumino (Book Club Mazzarelli), con la partecipazione della scrittrice Maria Carmela Micciché.

Dopo un excursus topografico e storico volto ad inquadrare la tematica trattata nel libro, gli autori – sollecitati da Cecilia Tumino

– hanno disquisito su alcuni personaggi della famiglia Micciché (da Scicli a Naro) le cui vicende si sono incrociate con la grande storia di Sicilia.

La prefazione del libro è dello storico Carlo Ruta, mentre la postfazione è stata curata dal giornalista Leonardo Lodato (La Sicilia). Il volume – che contiene anche un saggio dello storico dell'arte Paolo Nifosi- tratta la storia di “Micciché” che non è solo il cognome di una famiglia, un tempo nobile e importante, ma anche un luogo, il Feudo di Micciché, nei pressi di Villalba in territorio nisseno. Un viaggio con la storia e nella storia. Un mosaico in cui tasselli di vita e di indagine storica si intrecciano con le vicende della nostra Isola e oltre.

L'obiettivo che ha guidato questa ricerca è soprattutto quello di riportare, assemblare i tanti tasselli in un percorso unico che da Villalba, Messina porta a Scicli e a tante altre città siciliane (tra le quali Caltanissetta, Piazza Armerina, Pietraperzia, a Naro, ma anche a Palermo, Catania, Ragusa, Santa Croce Camerina). Si narrano storie e microstorie di nobili e baroni ma anche di briganti e gente comune, dal Medioevo all'Ottocento. Le vicende sono descritte attraverso avvenimenti poco conosciuti ma determinanti, con dettagli curiosi dedotti dalle fonti. Oltre 200 pagine di curiosità (un Micciché soldato-farmacista; suor Serafina, terziaria francescana in odore di santità, la cui mamma era proprio una Micciché, che troncò il pestifero morbo nel XVII secolo), filologia, etimologia, araldica e tanto altro. Non si tratta di una genealogia né di una celebrazione araldica, ma di uno spaccato culturale e storico da cui partire per capire davvero la Sicilia, la sua gente e le sue dinamiche storico-sociali.#

OTTIMA INIZIATIVA DELLA  
MONDADORI MODICANA

Una

Ho s  
non aver  
giustificar  
biografia,  
personag  
important  
ricerca su  
sono imb  
avevo se  
Grazie a  
Dormient  
Florida) c  
Merito), u  
di Gianl  
gradevole  
Valzer un  
librettin  
valorizzaz  
maestri <  
Ciaceri  
Francesco  
una orche  
Scrisse un  
villaggio)  
febbraio  
melodram  
rappresen  
dell'amico  
parole de  
passione p  
una consu  
nel libro ‘  
di Giusep  
apprezza  
di fatti ch  
queste an  
alla band  
fondata ne  
anche fat  
quegli an  
per la scrit  
Miei Sogn  
della cui  
grazie alla  
che si app  
modicani.  
(vol.1 e 2  
i i i